

Giovedì della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Genesi 9, 1 - 13****Marco 8, 27 - 33****1) Orazione iniziale**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora.

2) Lettura : Genesi 9, 1 - 13

Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo. E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

3) Commento⁹ su Genesi 9, 1 - 13

• **Nella prima lettura ci è presentata l'alleanza con Noè, dove Dio parla e impedisce espressamente di versare il sangue dell'uomo:** "Io domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello". **Dunque non è nella volontà di Dio che un uomo venga ucciso.** Si può ragionare così e concludere che perciò non è volontà di Dio che Gesù venga ucciso. Si possono anche prendere le profezie che parlano del Messia presentandolo come colui che trionferà di tutti i suoi nemici, che sarà glorioso e regnerà per sempre. **La prima promessa messianica non parla di sofferenza e di morte: annuncia che Dio darà a Davide un successore, un figlio che Dio stabilirà sul suo trono e che regnerà per sempre.** Ecco qual è il disegno di Dio! San Pietro non mancava certo di argomenti per rimproverare Gesù e dirgli che egli apriva una prospettiva che non faceva parte del disegno divino: che il Figlio dell'uomo dovesse molto soffrire, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi e venire ucciso, non corrispondeva apparentemente alla volontà di Dio.

• **Il testo che ci accingiamo a meditare contiene la benedizione di Dio che, attraverso Noè e i suoi figli, raggiunge tutta l'umanità.** Si può parlare di una seconda umanità che rinasce dopo il diluvio. Il rifiorire della vegetazione è descritto mediante una serie di contrasti, che alternativamente garantiscono la successione della semina e della mietitura, del freddo e del caldo, dell'estate e dell'inverno, della notte e del giorno: l'ordine della natura rinasce.

L'enumerazione non ha dunque nulla a che fare con un'ipotetica ripartizione dell'anno in sei stagioni. Dio vuole soltanto promettere il riequilibrato procedere della natura.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.centrostudifrancescani.it

In questo racconto, Dio (Elohim) ritorna a benedire la terra: gli uomini saranno ancora fecondi, domineranno ancora tutti gli animali che sono divisi in inferiori e superiori. Questi ultimi sono i mammiferi e gli uccelli e saranno dominati con la legge del terrore. Gli inferiori, invece, ossia i pesci del mare e i rettili, saranno dati nelle mani dell'uomo che li potrà ammazzare a piacimento. Così, **l'uomo prima del diluvio era considerato erbivoro, dopo il diluvio diventerà mangiatore di animali inferiori.**

Gli scampati al diluvio formano l'umanità del secondo cosmo che è caratterizzata dallo spavento e dal terrore, che gode del diritto di vita e di morte.

Questa umanità non sarà costituita da esseri potenti: sarà sempre limitata nei suoi poteri: perché ogni essere umano è immagine di Dio.

Il patto stipulato da Dio con Noè è unilaterale e gratuito perché è Dio stesso che ne prende l'iniziativa. Non è fondato sulla fedeltà dell'uomo, bensì sull'amore di Dio che considera la fragilità delle sue creature. È un'alleanza cosmica perché non riguarda solo l'uomo bensì ogni essere vivente. Il diluvio è stato una sorte di palingenesi, di distruzione in vista di una nuova creazione. **Noè, secondo Filone d'Alessandria, muore e rinasce: e in lui muoiono e rinascono tutte le cose, ogni creatura.** Noè fu fatto degno da Dio di essere fine (telos) e incominciamento (arché) della nostra razza; fine delle cose che erano prima del diluvio e principio di quelle di dopo. Fu costituito come un secondo Adamo.

4) Lettura : dal Vangelo di Marco 8, 27 - 33

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Marco 8, 27 - 33

● **Il Vangelo di oggi presenta un contrasto molto istruttivo per noi. San Pietro, ispirato dal Padre, riconosce in Gesù il Messia, l'eletto di Dio.** E quasi immediatamente dopo, lo stesso Pietro si oppone ai disegni divini e si mette a rimproverare Gesù che parla per sé di sofferenza, di disprezzo, di morte, **tanto che Gesù lo riprende severamente: "Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".**

Come è difficile essere continuamente sotto la luce di Dio! San Pietro certamente, tutto felice di aver potuto proclamare che Gesù era il Cristo, e sicuro di aver agito così per ispirazione divina, credeva di poter ormai ragionare sotto questa ispirazione e opporsi a quanto Gesù andava insegnando. Effettivamente si possono trovare molti argomenti per opporsi a questo modo di essere del Messia; **un Messia che deve soffrire, essere disprezzato, essere ucciso!** Non è difficile dimostrare che questo non può rientrare nei disegni di Dio.

● **Gesù è totalmente docile ai disegni di Dio e sa davvero scegliere nelle Scritture ciò che conviene ad ogni momento, sa discernere i vari momenti. E ha riconosciuto nelle Scritture che il Messia doveva soffrire.** La profezia del Servo di Jahvè in Isaia fa intravedere che il Messia deve prima essere umiliato e poi glorificato, e tutte le figure del Cristo: Abele, Mosè, Giuseppe sono la prova che il disegno di Dio comprendeva una morte. Dio non vuole la morte, non vuole il tradimento, ma prende il mondo come è. E poiché il cuore dell'uomo è cattivo, **Dio ha deciso di trionfare sul male assumendolo e trasformandolo con la forza dell'amore.** Per questo Gesù ha potuto dire a san Pietro: "Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".

Anche a noi può succedere di partire da una luce che viene da Dio e di arrivare alla fine a prospettive umane. Abbiamo riconosciuto nella Scrittura una rivelazione divina, o abbiamo sentito

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

nella preghiera una ispirazione di Dio: è una cosa molto bella. Ma poi, credendo di esservi fedeli, vi aggiungiamo dei ragionamenti umani, che alla fine snaturano l'ispirazione. Gli autori spirituali, sant'Ignazio in particolare, insegnano che anche nel caso di ispirazioni molto soprannaturali bisogna distinguere bene ciò che viene immediatamente da Dio e ciò che la nostra psicologia, il nostro ragionamento vi aggiungono. E necessario rimanere molto docili a Dio e far attenzione a non aggiungere cose umane alle sue ispirazioni. Viene in mente un esempio chiaro ed evidente. Penso a una giovane donna sposata che desidera allontanarsi dal marito, per il quale non sente più amore, e andarsene con un altro uomo. Ha chiesto consiglio a un prete, che le ha detto: "*Dio è amore*". E lei ha concluso che doveva seguire l'amore. Non è certamente guidata in questo dalla volontà di Dio, perché, se avesse approfondito queste parole della Scrittura, avrebbe capito che ***l'amore di Dio è fedele e che, attraverso tutte le difficoltà, bisogna rimanere fedeli al primo dono***. Ma, accecata dal sentimento, ha ragionato sulla parola di Dio con la sua psicologia umana e vi ha trovato una giustificazione per quanto desiderava fare.

In molte occasioni purtroppo ragioniamo con la nostra psicologia, con le nostre pulsioni umane e troviamo un mucchio di giustificazioni a quelle che sono soltanto le nostre naturali inclinazioni. Possiamo essere rigidi, e convincerci di pretendere soltanto quello che Dio vuole; ***possiamo, al contrario, lasciar correre tutto e ci convinciamo di imitare la grande misericordia di Dio.*** Dobbiamo essere sempre molto attenti, docili allo Spirito del Signore, per fare in ogni momento quanto è conveniente secondo la sua volontà, senza farci illusioni su noi stessi.

● ***E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente.*** (Mc 8, 31) - ***Come vivere questa Parola?***

Dopo la domanda fondamentale, cuore del vangelo, sembra che ***Gesù presupponga nei suoi apostoli la capacità di sopportare rivelazioni più intense e fa il primo annuncio della passione.*** Questa rappresentazione nuova del messia è però di scandalo. Pietro reagisce a nome di tutti. Come pochi istanti prima aveva dato la risposta migliore alla domanda "*Voi chi dite che io sia*", così ora si sente autorizzato a rimproverare Gesù, dicendo che quelle non erano cose da dire. Riconoscere Gesù come il Cristo, implica associarlo al servo sofferente preannunciato da Isaia. Ma questo passaggio non è scontato. I profeti lo avevano intuito, ma il messia liberatore doveva essere nell'immaginario del popolo, un vincente. Gesù segno di contraddizione, educa a abitare altre prospettive. Un discorso duro che egli non disdegna di fare apertamente, in modo altrettanto duro.

Signore, anche noi ci spaventiamo della debolezza, della fragilità. La sconfitta la vogliamo sempre evitare, ci lasciamo per questo dominare dalla paura e pur di non perdere posizioni, privilegi, pensieri consolidati ci arrocciamo nella sicurezza del "*si è sempre fatto così*", del "*chi fa da sé fa per tre*", o del "*mogli e buoi dei paesi tuoi*". Aiutaci a cambiare, ad evolvere, a non aver paura della fatica che si fa confrontandosi con gli altri, accettando la sfida della nostra fragilità che si apre alla novità, al diverso, all'altro e genera solo così vita nuova.

Ecco la voce di un sociologo : *Penso che la cosa più eccitante, creativa e fiduciosa nell'azione umana sia precisamente il disaccordo, lo scontro tra diverse opinioni, tra diverse visioni del giusto, dell'ingiusto, e così via. Nell'idea dell'armonia e del consenso universale, c'è un odore davvero spiacevole di tendenze totalitarie, rendere tutti uniformi, rendere tutti uguali. Alla fine questa è un'idea mortale, perché se davvero ci fosse armonia e consenso, che bisogno ci sarebbe di tante persone sulla terra? Ne basterebbe una: lui o lei avrebbe tutta la saggezza, tutto ciò che è necessario, il bello, il buono, il saggio, la verità. Penso che si debba essere sia realisti che morali. Probabilmente dobbiamo riconsiderare come incurabile la diversità del modo di essere umani*

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo perché la croce di Cristo sia per tutti i popoli segno vittorioso posto da Dio per la salvezza del mondo ?
- Preghiamo perché la Chiesa sia riconosciuta come l'arca santa dove tutti vengono accolti da Dio in un patto di eterna alleanza ?
- Preghiamo perché la comunità cristiana allarghi le braccia alla sofferenza e all'emarginazione stampate nel volto dei poveri, che più visibilmente assomigliano al Cristo rifiutato dagli uomini?
- Preghiamo perché le coppie cristiane siano generose verso la vita, accogliendo con gioia l'invito del Creatore ad essere fecondi e moltiplicarsi ?
- Preghiamo perché il Cristo morto e risorto di questa eucaristia ci liberi dalla tentazione della facile richiesta di miracoli, e ci aiuti a vivere con fede la difficoltà di ogni giorno ?
- Preghiamo per la Chiesa oppressa e perseguitata ?
- Preghiamo per chi vive nel proprio corpo la passione del Signore ?

7) Preghiera : Salmo 101***Il Signore dal cielo ha guardato la terra.***

*Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.*

*Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:
«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte».*

*I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,
perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore.*